

Sono 598 domande e risposte che domani il Papa presenterà ufficialmente in San Pietro

Duecento pagine nello stile del vecchio catechismo preconciliare dei tempi di Pio X

Il nuovo Catechismo: difendete l'embrione

Arriva il Compendio «a domanda e risposta» scritto da Ratzinger: «Proteggere il nascituro, altrimenti si mina lo Stato di diritto». Altri passaggi sulla fecondazione artificiale e sulla pace

di Roberto Monteforte / Segue dalla prima

SEGNO DELL'IMPORTANZA per la Chiesa di questo strumento, essenziale per diffondere in forme più semplici ed efficaci nel mondo le verità di fede e morali della Chiesa cattolica. Sarà il «vademecum» per il credente. Ne condizionerà scelte e comporta-

menti. Ed anche il principale strumento della Chiesa per la sua opera di «evangelizzazione» nel mondo, in una società alle prese con le complesse sfide della secolarizzazione.

La sua «uscita» in occasione della festività dei santi Pietro e Paolo non è casuale, visto che il documento è pronto già da tre mesi e che la prima copia è stata consegnata dai dell'Edizione San Paolo e della Libreria Vaticana che ne curano la distribuzione già lo scorso 18 giugno. È per dare solennità all'evento, anche se a poche settimane dal referendum sulla legge 40 quelle «definizioni» possono alimentare reazioni polemiche.

Il testo è ancora coperto da embargo, ma secondo le indiscrezioni circolate nelle sue duecento pagine condensa in forma dialogica, nello stile di domanda e risposta del vecchio catechismo preconciliare di Pio X, tutte le principali questioni morali e di fede contenute nel Catechismo della Chiesa cattolica, quel ponderoso documento di 982 pagine elaborato nel 1992 e rivisitato nel 1997 e nel 1999. Alla sua stesura ha lavorato per circa due anni una commissione istituita nel febbraio 2003 da Giovanni Paolo II e presieduta per volontà del pontefice proprio dall'allora prefetto della Congregazione della fede, cardinale Joseph Ratzinger. Lo ricorda lo stesso Benedetto XVI nell'introduzione al testo dove spiega come l'esigenza di un «Compendio» era stata avanzata dai partecipanti al Congresso catechistico internazionale nel 2002 e questo desiderio era stato accolto dal suo «compianto predecessore».

L'obiettivo del «Compendio» è quello di presentare in «un'esposizione organica e sintetica dei contenuti essenziali e fondamentali della dottrina cattolica sia sulla fede che sulla morale, e che ha a suo fondamento l'insegnamento del Concilio Vaticano II e dell'insieme della Tradizione della Chiesa».

Quindi non si innova. Ma nel ri-

spetto assoluto di quanto è stato fissato dal nuovo Catechismo, in forme più asciutte ed essenziali e quindi più nette e chiare, vengono presentate le posizioni maturate dalla Chiesa sui temi più diversi.

Un ulteriore esempio, restando ai temi legati al recente referendum, è il punto affrontato al numero 499 sull'inseminazione e sulla fecondazione artificiali definite «immorali», «perché dissociano la procreazione dall'atto con cui gli sposi si donano reciprocamente, instaurando così un dominio della tecnica sull'origine e sul destino della persona umana». Poi si ricorda che tecni-

L'inseminazione artificiale?

È «immorale»

L'utero in affitto?

«Disonesto»

che come il dono di sperma o ovociti o l'utero in affitto «sono gravemente disonesti» perché «ledono il diritto del figlio di nascere da un padre e una madre conosciuti da lui e tra loro legati da matrimonio». Si ricorda che tali tecniche «rimangono moralmente inaccettabili» anche se «forse meno pregiudizievole» se praticate in seno alla coppia.

Ma il Compendio non è solo questo. Abbraccia tutte le tematiche affrontate dalla Chiesa cattolica. Indica i casi di giusta «obiezione di coscienza» del cittadino di fronte «a leggi che si oppongono alle esigenze dell'ordine morale», e poi della pace e della regolamentazione dell'uso della forza in campo internazionale. Ribadisce i forti limiti al possibile uso della forza e alla «guerra giusta». Insiste sulle condizioni necessarie di giustizia e di difesa della dignità delle persone e dei popoli per «difendere la pace» e ricorda i forti limiti all'uso della forza e alla «guerra giusta». La condanna dell'antisemitismo si accompagna a quella del genocidio, «lo sterminio di un popolo, di una nazione o di una minoranza etnica deve essere condannato come peccato mortale». Questo lo «strumento» per la Chiesa di Ratzinger.



Foto di Coletti Dario

Karol Wojtyła «santo subito»: martedì il primo atto a San Giovanni in Laterano

SARÀ UNA SOLENNE cerimonia in programma martedì alle 19 nella Basilica di San Giovanni in Laterano il primo atto ufficiale della causa di beatificazione di papa Giovanni Paolo II. Era stato Benedetto XVI, lo scorso 13 maggio, ad autorizzare l'avvio anticipato del processo, dispensando dall'attesa rituale dei cinque anni trascorsi dalla morte: a «sollecitare» la concessione della deroga era stato il cardinale Camillo Ruini, che martedì presiederà la preghiera dei Vespri della liturgia dei

santi Pietro e Paolo, patroni di Roma. La procedura seguita è analoga a quella che proprio Wojtyła seguì per madre Teresa, che morì nel 1997: Giovanni Paolo II autorizzò l'avvio della causa di beatificazione prima che trascorresse l'intervallo canonico. E madre Teresa è stata beatificata nel 2003. Dopo la preghiera dei Vespri, toccherà a monsignor Oded Slawomir, postulatore incaricato, esibire al cardinale e agli altri componenti del Tribunale il mandato di procura e i documenti raccolti.

Carcere minorile, oltre ai tagli arrivano le divise

Giro di vite sui penitenziari «under 18»: uniformi per gli agenti, ma è allarme per i disagi psichici

di Davide Madeddu

AL CARCERE MINORILE

LE arrivano le divise. Quelle che gli agenti della polizia penitenziaria dovranno indossare durante il servizio di controllo dei detenuti al di

sotto dei 18 anni. Ovvero il vecchio «riformatorio», dove cresce il numero di sofferenti psichici, «assomiglia sempre più al carcere dei grandi».

Il decreto del capo dipartimento del ministero della Giustizia che impone l'utilizzo delle uniformi in alcuni reparti degli istituti minorili è l'ultima goccia che fa traboccare il vaso. E fa scoppiare la polemica attorno al mondo carcerario under 18 fatto di disagi e una miriade di problemi provocati dalla mancanza di soldi, programmi, assistenza e personale. Fabrizio Rossetti, responsabile nazionale della Funzione pubblica della Cgil non ha mezzi termini. «La situazione è allarmante - dice - Alle ormai acclarate politiche regressive del ministro Castelli sul tema dei minori si aggiungono le incapacità del dipartimento di garantire un sistema di servizi dignitoso e rispettoso dei minori affidati al sistema della giustizia minorile».

Non a caso, proprio per cercare di affrontare il problema dei mi-

norio dietro le sbarre la Funzione pubblica ha realizzato un vero e proprio dossier in cui si evidenziano disservizi e tagli. «In soli quattro anni di legislatura si è passati da una situazione di agguerrimento - aggiunge ancora Rossetti - ad un modello che si sta caratterizzando solo per i tagli alle risorse da destinare ai minori».

Che si tratti di risorse per le spese mediche o per gli altri interventi, non fa differenza. La parola d'ordine, come rimarca il sindacalista «è tagliare». Non a caso il responsabile della Funzione pubblica cita qualche cifra. «Per le spese di mantenimento

Un dossier della Cgil: l'assistenza sanitaria tagliata da 780 mila euro a 650 mila. E crescono i suicidi

dei minori si è passati dai 9,5 milioni di euro del 2001 ai 7,3 del 2004 - aggiunge Rossetti - mentre per l'assistenza sanitaria si è passati dai 780mila euro del 2001 ai 650mila del 2004». Senza dimenticare poi le risorse destinate agli interventi «a favore dei minori affidati». «In questo caso - continua ancora il sindacalista - si è passati da 16,5 milioni del 2001 ai 12 milioni di

euro del 2004». Nel calderone dei tagli rientrano anche le risorse che lo Stato deve destinare per il funzionamento dei tribunali ma anche degli altri servizi. «In molti casi non ci sono neppure i soldi per pagare la benzina per le auto - aggiunge ancora - mentre l'unica voce in aumento che il dipartimento può vantare è quella per il personale che aumentano in quattro anni del 20 per cento passando da 91 milioni del 2001 a quasi 120 del 2004». Politica che, per Francesco Carbone, vice presidente del Comitato Carceri in Commissione Giustizia alla Camera ha solo

«È allarme rosso: oltre alle politiche repressive di Castelli c'è anche l'incapacità di garantire i servizi»

un effetto. «Assimilare il carcere minorile a quello degli adulti perché - dice - l'importante è dare l'impressione della sicurezza sbattendo tutti dentro». Troppo anche per Lillo Di Mauro, presidente della consulti penitenziaria del Comune di Roma. «Il problema vero è che alla fine non c'è più quasi differenza tra i ragazzini e gli adulti - dice - anche perché i minori si trovano

nello stesso quadro delle istituzioni. I tagli non consentono più le attività. Basti pensare che il carcere minorile di Roma ha avuto problemi per la mensa, e con le coperte».

E in questo scenario rientra anche il capitolo sanità. «Il 15 per cento dei minori reclusi ha problemi psichici, ossia di dipendenza dalle pasticche e da quella che viene definita doppia diagnosi. Ebbene, non ci sono strumenti e programmi e soprattutto personale per poterla affrontare serenamente questa condizione che oltre la dipendenza fisica dalla sostanza». Il tutto senza dimenticare che «i tagli hanno comportato gravi conseguenze alle comunità che, in molti casi, rischiano il fallimento».

Sull'impiego delle divise sarebbe pure disposto a «passarci sopra se il resto fosse normale». «I minori hanno bisogno di una maggiore attenzione che arriva solamente dalla magistratura di sorveglianza - dice Riccardo Arena, conduttore di *Radio Carcere* -. Pensiamo al caso di Treviso, i minori stanno in un'ala adiacente al carcere per adulti e con loro dividono pure il campo di calcio. In altri posti nonostante la buona volontà degli operatori si riesce a fare troppo poco».

Motivo? «Ma è chiaro, non ci sono soldi, e quindi non ci sono servizi e nelle carceri anche minori si registrano episodi di autolesionismo e pure i suicidi».

LE FRASI

EMBRIONE / 1

Perché la società deve proteggere ogni embrione?

EMBRIONE / 2

Perché altrimenti vengono minati i fondamenti di uno Stato di diritto...

FECONDAZIONE / 1

Perché l'inseminazione e la fecondazione artificiali sono immorali?

FECONDAZIONE / 2

Perché dissociano la procreazione dall'atto con cui gli sposi si donano...

Detenuta partorisce bimba muore

PALERMO È morta in ospedale poche ore dopo la nascita e adesso il legale della madre, Diana Duric nomade di 18 anni detenuta nel carcere Pagliarelli, dice che presenterà un esposto alla Procura di Palermo contro il medico della casa circondariale e il giudice che aveva respinto l'istanza di arresti domiciliari presentata nei giorni scorsi. La bimba, nata prematura di 22 settimane e del peso di 500 grammi, è morta subito dopo il trasferimento dall'ospedale Civico, dove è avvenuto il parto, all'ospedale dei Bambini, dove la neonata era stata messa in incubatrice. La madre era stata ricoverata d'urgenza dopo che si erano rotte le acque mentre si trovava nella sua cella dei Pagliarelli, dove era stata rinchiusa lo scorso 7 giugno per scontare una condanna a due anni, pena patteggiata, per un furto in un appartamento, commesso insieme a una cugina, che aveva ottenuto il beneficio dei domiciliari per assistere la figlia di 8 mesi. «Dopo la condanna - dice il legale Pietro Incandela - ho presentato al giudice istanza di scarcerazione per via delle condizioni della donna che era incinta».

aldo giannuli
la guerra dei mondi
le internazionali anticomuniste
Vol. I
a cura di **vincenzo vasile**

5,90 euro oltre al prezzo del giornale

in edicola con **l'Unità**